

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cant. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 11 Febbraio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### IL PROGETTO DI LEGGE sull'Amministrazione Comunale

Ai nostri lettori è noto il nuovo progetto di legge, presentato alla Camera dall'onor. Ministro dell'Interno, sull'Amministrazione Comunale e Provinciale.

Tutti sono d'accordo che la legge attuale è viziata da molti difetti ed è ispirata da principii tutt'altro che liberali.

La nuova legge risponde essa a quei criteri fondamentali che il partito progressista ritiene necessari perchè si possa ben condurre la amministrazione comunale e provinciale?

La nuova legge reca le seguenti principali riforme:

I Comuni sono divisi in due Categorie — una che supera i 4000 abitanti, l'altra che non arriva a questa cifra.

I sindaci della prima categoria saranno nominati dal Consiglio.

I Comuni della prima categoria divengono autonomi — gli altri rimangono sottoposti alla sorveglianza della Provincia.

Il censo elettorale sarà per tutti considerato nell'imposta annua di L. 5.

Le donne potranno votare mandando la scheda.

Altri provvedimenti secondari regolano la destituzione dei Sindaci, rimessa all'autorità giudiziaria — e la riunione di Convocati, a imitazione del vecchio Lombardo-Veneto, per i piccoli Comuni e per determinati eccezionali affari.

Il nuovo progetto di legge incontrerà due categorie di oppositori:

quelli i quali ritengono che il progetto accorda troppe concessioni alle aspirazioni liberali;

e quelli che ne reclamano di maggiori. A nostro modo di vedere la divisione dei Comuni in due categorie è saggia, opportuna e rispondente alle condizioni della Nazione.

In Italia infatti i piccoli Comuni non hanno ancora, per l'immaturità dell'educazione politica, un personale adatto a governare senza responsabilità la cosa pubblica.

È bene adunque che pei piccoli Comuni rimanga la nomina regia, e la sorveglianza dell'autorità provinciale — come è liberale e giusto che i grandi Comuni siano veramente autonomi, perchè capaci di governarsi da se.

Così pure va lodata l'ammissione delle donne al voto e la istituzione dei Convocati nei piccoli Comuni, per certe spese straordinarie.

Dove il Ministero si è arrestato un poco troppo indietro, si è nel limite del censo.

Un solo criterio dovrebbe guidare in tale argomento; quello della capacità.

Si studi il modo di stabilirla; è giusto che si richieda il certificato di qualche scuola, per accordare il diritto di voto; ciò è ragionevole — ma non si impedisca ai non abbienti il diritto di eleggere i Consiglieri Comunali e Provinciali, solo perchè non ebbero la fortuna di nascere gravati da imposte dirette.

In questo senso noi speriamo che la Maggioranza otterrà delle nuove concessioni dal Ministero, fautore del suffragio allargato.

Dopo di ciò si presenta subito un'altra osservazione — ed è questa — la legge è incompleta.

E per vero uno dei lamenti principali dei Comuni in Italia è rivolto al modo con cui si tolsero loro le migliori imposte e si accollarono ad essi i più gravi pesi.

Ecco un argomento che ha bisogno di norme sicure, se non si vuole costituire una serie di Comuni miserabili a vantaggio di uno Stato, sempre più bisognoso di fondi!

Ed un altro vitalissimo argomento non è accennato nel nuovo progetto di legge — ed è la costituzione di un centro amministrativo che stia tra la provincia e lo Stato — di un centro, per così dire interprovinciale o regionale, che provveda agli interessi conformi di quelle zone di terreno che hanno interessi uniti.

Ma di questa lacuna ci riserbiamo di occuparci con maggior larghezza, concludendo, per oggi che il nuovo progetto di legge troverà oppositori tra i conservatori come tra i progressisti — diguischè sarà necessaria tutta l'energia di cui è capace l'onor. Ministro dell'Interno per far passare la sua mezza misura.

Per conto nostro facciamo voti che il progetto sia completato secondo i principii della maggior possibile libertà.

### Abolizione del Macinato

Un egregio amico ci scrive e noi pubblichiamo con riserva delle nostre opinioni nello scopo di giovare alla discussione dell'importante argomento:

Non sarà, io spero, nè fuori di tempo, nè fuori di luogo se fra tante commissioni e tanti articoli contro il macinato entro anch'io nella generosa crociata degli abolizionisti, e spendo una parola per deporre un'idea nel crogiuolo dei pratici finanziari onde convertirla se è mai possibile in oro a beneficio dello Stato e a bene placito del popolo.

Fino da quando ebbe vita la malaugurata tassa sul macinato si è sollevato da ogni angolo d'Italia un grido di disapprovazione, e si è gettato l'anatema allo spirito malefico che soffiò nelle aule parlamentari in favore di un così gravoso balzello; dico balzello, perchè il peso molesto di questa tassa gravita direttamente sul contadino e sull'operaio: su quella classe di cittadini che suda sul campo e nell'officina in lavori necessari per mantenere l'utile ed anche il superfluo ad un'altra classe meno produttiva.

Mercè la famosa tassa sul macinato il povero paga allo Stato una quota assai maggiore del ricco, e la paga non solamente maggiore in via relativa ma eziandio in via assoluta, e ciò perchè il vitto dell'operaio e del contadino si costituisce essenzialmente di pane e di polenta, mentre il cittadino agiato e ricco trae il suo sostentamento da ben altri alimenti come: carne, riso, vino, latte, birra, uova ecc.: onde se questi per la loro parte contribuiscono in ragione di dieci, quelli concorrono in ragione di quindici e anche di venti, e sono per giunta costretti di sottrarre

dal loro stomaco una porzione di pane e di polenta e darla al governo con danno manifesto delle loro forze produttive; di guisa che se la tassa sul macinato rende al pubblico tesoro ottanta milioni in lire, ne perde altrettanti nel vigore di quelle membra che agiscono per tutti e a pro' di tutti.

Chi non vede dunque, o lettori, calzare a capello la famosa favola dello stomaco e delle membra che, sebbene sott'altro aspetto, Menenio Agrippa rivolgeva un dì al popolo per la conservazione del governo oggi si può rivolgere al governo per la conservazione del popolo? E chi non crede ancora che la tassa sul macinato è assolutamente contraria alla scienza, allo Statuto del Regno e perfino alla quarta petizione del Pater Noster: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano?*

Gli stessi propugnatori sono del medesimo avviso e non hanno potuto nascondere che l'approvazione di detta tassa fu una dolorosa necessità e che alla prima occasione conviene abolirla. Ma l'abolizione, purtroppo la vediamo ogni giorno far capo nei programmi legislativi, far parte integrante di ogni discorso elettorale, ma come il miraggio del deserto restar sempre dinanzi a noi senza mai poterla raggiungere ed afferrare.

Gli ottanta milioni che questa tassa versa ogni anno nella cassa dello Stato non metterebbero di toglierla senza farne sentire un turbamento rilevante nelle nostre finanze, a meno che per abolirla non se ne sostituisca un'altra che la equivalga e ne riempia il vuoto.

Orà qui appunto sta il gran segreto dell'abolizione, segreto che io proporrei di trovare in un'imposta ad uso Catone il censore; in un'imposta che colpisca l'utile e il superfluo ma non mai il necessario; un'imposta, cioè, sulle gioie, sul consumo delle sete, dei veluti e delle stoffe di prima qualità, un'imposta più grave sulle carrozze e sulle livree e se tutto questo non bastasse un aumento sugli zigari e sopra le cinquanta specie di tabacchi della nostra Regia.

Abbiamo potuto notare che una posteria di campagna consumava una volta in media cinquanta zigari, alla settimana e che ora ne consuma mille, che la Dispensa di Padova levava per centocinquantamille fiorini austriaci all'anno e che ora leva per un milione e duecento mille lire.

Portando dunque a 8 centesimi gli zigari da cinque, a 12 quelli da dieci, e a 8 centesimi il decagramma, il tabacco in foglia, gli italiani non cesserebbero di avvelenarsi meno in onore e gloria della patria.

Cento lire all'anno per ogni carrozza di rimessa, venticinque o trenta per ogni livrea non recherebbero nessun raffreddamento nello spirito gallonato dalla nostra aristocrazia; così venti o trenta centesimi d'aumento sopra ogni metro di seta e di velluto non accorcerebbero di un palmo la veste caudata delle belle donne e così finalmente fiscoleggiando sui tabacchi e sul lusso dei ricchi noi troveremo la soluzione dell'arduo problema che non scema la rendita dello Stato e lascia intera la polenta ed il pane al contadino e all'operaio.

Q.

### Corriere del Veneto

Dalle Lagune

9 febbraio.

Se il buon Sterne eredevo che un sorriso aggiungesse un filo alla brevissima trama della vita, oggi da noi può correre la fortuna

di aggiungere tanti e tanti fili a questa nostra trama da renderci lunga la vita come ai tempi felici del patriarca Giacobbe.

Un sorriso! Ma qui o gli è uno solo duraturo giorni e settimane, e in allora il sopradetto filo sarà grosso e tenace come una canapa di fregata; o sono tanti quanti i minuti di tutte quest'ore insieme, e allora da vivere ce ne sarà fino al fastidio... benchè la Bibbia non ci parli che i longevi patriarchi di questa esuberanza di vita fossero mai molestati.

Dagli astri del cielo alle vaghe danzatrici del palcoscenico, dal biondo prefetto ai camerieri del Florian, dagli apostoli della stampa ai venditori girovagi, gli è un moltiplicarsi infinito di sorrisi da non potersi desiderare il maggiore.

Gli oggetti inanimati essi stessi paiono condividere un tanto bene, e se da lontano tu osservi le statue di taluni santi, quelle dei monumenti, quelle di alcuni palagi, diresti che sulle bocche fredde, e sino a quel momento immobili, erasse un sorrisetto pieno di malizia e di voluttà.

Saranno illusioni, sogni, fantasticherie, follie, il sorriso non ci sarà, non c'è; ma par che ci sia: e nella vita il parere val pur ed è qualche cosa.

Nel giorno della inaugurazione ufficiale del Carnevale quando Sua Maesta Pantaleone..... — Qui sarebbe il caso di una bella parentesi, perchè io non vorrei che i miei lettori conoscendo le mie opinioni repubblicane facessero alcuna osservazione su quel Sua Maesta, eccetera. Egli non potrebbe forse credere ch'io volessi motteggiare indirettamente alcuna sacra cosa o altro; e io voglio persuaderli che, prima non è, poi di quelle faccende urbanamente non desidero toccarle. Ai monarchici convinti, ai veri, ai sodi sacerdoti della monarchia si conviene piena libertà di palleggiare gli attributi e la terminologia che spetta a quella sovranità e a quella istituzione. Il cerimoniale che contorna e abbellisce i troni e le corti, il sublime frasario dei brillanti stati maggiori, gli illustri ordini cavallereschi, i ricchi segni esteriori speciali a chi più o meno avvicina il coronato, sono tutte cose che meritano l'epigrama, la caricatura, la scimiottaggine di coloro che le hanno accettate e che perciò conoscono nell'essenza e nella superficialità. Nelle ore di ricreazione delle università, nei banchetti tra il tintinnio dei bicchieri, nel carnevale fra il popolo gaudente pare si cerchi il miglior momento per trattarle e maneggiarle con lo spirito fino e con le arti belle... ma torno ripetere il vezzo non è, ne può esser mio; esso gli è tutto dei monarchici puri immacolati.

Nel giorno dell'inaugurazione ufficiale del Carnevale quando S. M. Pantalon coi suoi ministri e la corte mossero dal reale giardino per avviarsi alla piattaforma, il sorriso designavasi su cinquantamila bocche, e la natura pur essa co' suoi scintillamenti preziosi, e i monumenti circostanti colle impronte del genio dell'uomo, sorridevano come gli onnipotenti Dei del piacere l'avessero comandato.

E non era lo splendore, la varietà, la novità della festa che inondavano di tanta gioia palese quel classico centro di S. Marco, era l'epoca stessa colle sue tradizioni, co' suoi magnifici ricordi, la quale comunando i veneziani in un solo pensiero e quasi in una sola volontà faceva erompere del petto un insolito clamore giulivo, e componeva il labbro ai più schietti sorrisi.

L'idea del carnevale di questa follia che

sotto la Serenissima brillava di luce sua propria, valeva più di qualunque fatto o considerazione. Quelli erano i palagi testimoni delle grandezze ducali, quella la torre spettatrice dei trionfi e delle baldorie del popolo, quella la chiesa dal cui pronao assistevano stupiti i siri di grandi nazioni amiche e vinte. I frastuoni assordanti, le pericolose cavalcature, i careggiati uniformi qui non sono; qui non vive il solo romoroso presente, qui il carnevale non è una briacatura di plebe o di nobili.

E chi non vede la naturale esultanza in quest'epoca, sul volto di tutti coloro i quali varcando la Piazzetta e spingendosi verso le maestose rive degli Schiavoni, trova in esse raccolto quanto poco tempo fa non era che un pio desiderio! Saltabanchi, cerretani, venditori ambulanti, casotti, stridore di trombe, rimbombi di catube, melodie d'organini, e grida e canti e una gazzarra di popolo mansueti; che quantità, che allegra confusione, che vita beata!

Tutte le miserie sociali paiono finite, perchè da tutti sono obliate.

E quando cala oscura la notte, e ancora in questo centro del bello di tutte le epoche, lo spettacolo si rinnova al lume di cento e cento fiamme gazzose, che poesie, che incanti, che contento! Il forestiero n'è estatico, non sa in che cosa fissare lo sguardo: cielo, edifici, popolazione, tutto vorrebbe abbracciare in un sintetico e largo sguardo; egli non ha mai veduto una così meravigliosa quiete di vita cittadina, dove si manifestano mille movimenti, nè un artistico e così determinato disordine dove signoreggia gigante la più sublime unità.

Sempre inesorabile confondesi il piccolo presente al grande passato; e qui le bellezze e i divertimenti non stanno da se.

Ieri l'altro per merito e iniziativa della società *Malgarota*, celebrosi il *Trionfo della frittola*, e tutti dimentichi dell'aristocratico S. Marco i veneziani valseo i loro passi verso il lontano campo di Santa Margherita, quel campo famoso dove Veronica Porta meditava i suoi assassini disegni.

Il trionfo fu tutto popolare e la festa pareva una grande mostra di tutte quelle beltà brune e bionde, che popolano le contrade di Canareggio e Castello. La illuminazione riuscì ottimamente, gli addobbi delle case, le musiche, l'estrazione umoristica dei primi, gli episodi vari e graziosi, tutto era da mettersi in seconda linea di fronte a quello sforzo di incantevoli visi e di voci penetranti. Strapontente colà fra quella turba serrata era la seduzione, e la mente corse ai paradisi di Mammetto.

Quanti sorrisi ancora; quanti fili aggiunti (!) alla trama della brevissima vita!

E ieri si sorrisse ai pubblici giardini. E questa sera si sorriderà di nuovo in Piazza, evocando la notte di Valburga, il genio di Goethe, il talento di Boito, e l'ombra di Margherita!

Che insieme in quell'ambiente!

Oh carnevali di Roma, di Napoli, di Milano, che cosa siete mai, esclama di quando in quando un inglese di mia conoscenza ed entusiasta della mia città!

E io di rimando esclamo, abbassando un poco la voce: Che cosa siete?

### Felice catro

**Venezia.** — Al Tribunale Correzionale si dibatte una causa che fortunatamente ben di rado vedesi dibattuta innanzi la nostra magistratura.

La causa d'oggi è in confronto di Maria Faron e di Angelica Sgualdo imputate di trascuranza nel sorvegliare una bambina di 15 mesi, figlia della Faron stessa, per cui questa bambina, rimasta sola in una stanza, ebbe a riportare tali scottature da morirne il giorno dopo.

La Faron è difesa dall'avv. P. G. Molmenti e la Sgualdo dall'avv. Grimani.

— Il *Sabba delle streghe* è riuscito splendidamente. Tutto sommato fu uno spettacolo nuovo, magnificamente ideato, e, proporzionatamente ai mezzi, abbastanza bene eseguito.

Però il pubblico non se ne dimostrò entusiastato.

**Verona.** — Si tentò un grosso furto alla stazione di Porta Vescovo. Furono aperti tre-

dici vagoni, che avendo il bollo della finanza erano quelli carichi di oggetti della maggiore importanza.

Fin ora non si poterono scoprire gli autori del furto.

— Nell'ufficio di P. S. in luogo del signor Gerra, partito per Napoli, è venuto il signor Braschi.

**Rassano.** — L'on. deputato Secco aveva presentato alla Camera le sue dimissioni; queste non furono accettate ma gli venne accordato un congedo dalla camera per tre mesi.

Nel mentre ci congratuliamo seco lui per la prova di fiducia addimostatagli dal Parlamento, speriamo che un deputato così attivo e zelante continuerà a rappresentare il collegio di Bassano.

## Cronaca Padovana

**Patavinus!!!** — Nella *Gazzetta d'Italia* oggi pervenutaci, *Patavinus* per farsi conoscere dal *Bacchiglione*, si firma e proprio così:

«GIOVANNI FERENZONA

Corrisp.<sup>o</sup> PATAVINUS della *Gazzetta*»

Ma la firma rivela la codardia e la conseguente spregevolezza del corrispondente.

*Giovanni Ferenzona* non esiste!!!

Ciò è attestato dal Municipio di Padova di cui pubblichiamo la dichiarazione.

MUNICIPIO DI PADOVA

In questo Registro di Popolazione non trovai iscritto

*Ferenzona Giovanni.*

Si rilascia a richiesta dell'Amministrazione del Giornale il *Bacchiglione*.

Padova, 10 febbraio 1877.

L'Ufficiale di Statistica

BOSCATTO

Vi è un Giovanni Ferenzona ma questi è un ragazzino di 14 anni figlio di un carceriere a S. Matteo.

Il corrispondente del *Giornale libello* voleva a buon mercato usurpare il titolo di corrispondente onesto, di corrispondente che si fa conoscere.

Sperava darla a bere a tutti quegli ingenui che credono alle fandonie da lui sbalate nel sullodato giornale.

Il certificato del Municipio gli leva la maschera.

*Patavinus* per mascherarsi da galantuomo è ricorso allo stesso sistema che adottò quando spedì alla *Gazzetta d'Italia* una lettera apocriфа colla firma del consigliere Noris.

Ed ora i lettori della *Gazzetta d'Italia* sanno a che risma di farabutti appartenga *Patavinus*.

NB. Ieri a sera nel cenno di cronaca, *Patavinus*, occorre un errore tipografico nel nome del fanciullo: in luogo di *Sarenzana*, leggesi *Farenzana*.

**Badate dove camminate!** — Lamentiamo in varie strade un inconveniente, che mette a brutto rischio i passanti. Vi passano del continuo carretti di ghiaccio, i quali nel loro cammino ne perdono dei grossi pezzi e minacciano le povere gambe sia dei cittadini che dei cavalli. Non ci sarebbe mezzo di averci un po' di riguardo?

**Negozi di macellai.** Ierlaltro è venuto in direzione da me un signore. Aveva stravolto l'aspetto e insanguinato il soprabito. Confesso che al primo vederlo ho provato quel brivido che deve sentire ogni galantuomo alla vista di un assassino — lo avevo preso per tale.

Povero diavolo! Altro che assassino — egli era un'onestissima persona, che passando per un negozio di macellaio aveva urtato in un quarto di buca appeso in mostra e si era in tal guisa insudiciato.

Egli è venuto da me dicendo che è una solenne indecenza che si permetta ai macellai di tenere le loro mostre cruenti tanto esposte da lordare i passanti, e mandando all'indirizzo del municipio tante e tante benedizioni che io da fedele cronista sono in obbligo di girare al destinatario.

**Un incommodo.** — Mi assicurano che esiste un articolo del regolamento comunale, che colpisce di contravvenzione quei carrettieri che facendo eccessivamente schioccar la frusta, rompono i timpani al pubblico. Se è vero che questo articolo esiste sarebbero le ormai celebri guardie Piccoli così gentili da dirmi il perchè non lo pongono mai in attua-

zione o lascio che le fruste, scosse da una gagliarda mano per l'aria, promuovano un tal frastuono da far trasalire i buoni cittadini?

**Gran Veglione.** — Questa sera dopo il *Poliuto*, avrà luogo al Teatro Concordi un veglione di lusso. Sappiamo che a quest'ora l'impresa ha già avuto molte ricerche per i palchi e tutto fa sperare un veglione veramente bello e brillante.

**Notizie drammatiche.** — Leggo nel *Rinnovamento* che Vittorio Emanuele, sopra proposta del ministro della R. Casa, e sentito il ministro della pubblica istruzione, ha conferito alla Compagnia drammatica di Alamanno Morelli il titolo di *Compagnia di S. M. il Re d'Italia*.

È una giustizia per Morelli, un'ingiustizia per Bellotti-Bon.

**Concorsi.** — Professori ecco un annuncio per voi:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene l'avviso di concorso alle cattedre:

Di chimica generale nella regia scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, a cui va unito l'annuo assegno di L. 3000,

Di Disegno, matematica e Calligrafia, cattedra di lingua francese e tedesca con incarico dell'insegnamento della grammatica italiana (non è indicato l'assegno).

— E quest'altro è per voi, o diletti figli di Apollo:

Il 18° Concorso poetico aperto a Bordeaux il 15 febbraio verrà chiuso col primo del prossimo mese di giugno.

Per questo concorso sono state deliberate 17 medaglie fra oro, argento e bronzo.

Chi volesse conoscere il programma del Concorso poetico, dovrà dirigere la domanda al signor Evariste Carrance, presidente del Comitato *Bordeaux* (Gironde) rue Cornu n. 7.

**Società d'Incoraggiamento.** — Il Presidente di questa società, Vincenzo Biagini e il segretario avv. Emiliano Barbaro hanno diretto ai soci una circolare, nella quale danno il resoconto annuale. Dimostrano come dacchè la società d'incoraggiamento si fuse col Gabinetto di Lettura, una e l'altro fecero considerevoli progressi.

Fu accresciuto il numero dei Giornali e delle Pubblicazioni periodiche che ora in tutto ascendono 150. Fu continuata la pubblicazione del *Giornale degli Economisti*, il quale oltre di essere di decoro alla Società, rende altresì un utile pecuniario.

Contribuì con lire 400 al Congresso degli allevatori di bestiame e lire 600 all'Esposizione degli animali bovini, stanziò lire 675 per tre mezzi posti a tre alunni dell'Istituto di Brusegana si associò con lire 500 alla Camera di Commercio per accordare una pensione ad un giovane che avesse a percorrere il corso della Scuola di Commercio in Venezia; largì lire 500 alla scuola di disegno.

Perchè il suo ricco patrimonio scientifico tornasse a profitto di un maggior numero di studiosi, la presidenza restò facoltizzata ad ammettere degli abbonamenti trimestrali al gabinetto di lettura. Le condizioni economiche della Società sono floridissime: possiede 1500 lire di rendita italiana 5 0/0, su proprietà fondiaria che danno in complesso un annuo fitto di lire 850, oltre a una proprietà fondiaria del valore di lire 15000 soggetta ad usufrutto. Possiede una Biblioteca di circa 6000 volumi e un ricco mobigliare che costò circa lire 4909.

Raccomandiamo ai nostri concittadini questa istituzione così decorosa per la nostra città.

**Casino dei negozianti.** — Ce lo immaginavamo che quest'ultima festa sarebbe stata bella, bellissima, splendida. Ce lo immaginavamo, ma non al punto che fu in realtà. Rade volte, crediamo, ci fu tanta concordia nel volersi divertire, tanta gioia, vera, illimitata. Non lussi stravaganti e superflui, i quali non valgono che a soddisfare la vanità di chi li assume e destare l'invidia nelle piccole fortune: quella concordia nel volersi divertire oltre che nel fondo degli animi si manifestava per tal guisa anche all'esterno. C'era una vera eguaglianza. In altri momenti questa non diventa una realtà che quando il cuore umano dimentica tutti gli affanni della vita — che sono tanti elementi d'isolamento — si affratella ai suoi simili nelle beate espansioni del tripudio. Bisogna essere stati un solo istante nelle sale al pian terreno durante l'ora della cena per rendersi convinti di quanto diciamo: bisogna averle vedute tutte sfilare

quelle ottanta, cento e più coppie, giovani, sfavillanti di allegrezza e di vita! Come volete che il povero cronista assonnato, pieno il giovane cuore di care impressioni possa enumerarvi tutte quelle stelle che facevano del Casinò dei negozianti un vero elfo terreno? E se anche lo potesse, sarebbe un insegnare astronomia, senza aver sopra gli occhi il bel cielo stellato.

Noi benediciamo questo Casinò dei negozianti, che sta così facendo una grande opera di riparazione: quella di togliere alla nostra Padova la taccia di essere affetta di musoneria cronica.

Ed è per ciò che a raggiungere questo nobile e caro intento noi non cesseremo di raccomandare alla associazione dei negozianti di non preoccuparsi più di lotte politiche le quali dividono, anzichè affratellano. Glielo raccomandiamo in nome di tanti ingenui cuoricini, di tante gentili fanciulle, le quali sperano di rigodere l'anno venturo le gioie godute nelle sale del Casinò in quest'anno, senza che nè anco una leggiadra nube venga ad appannarle!

Ci siamo scordati di dire che intervennero alla festa anche il ff. di Sindaco e altre autorità: il che ha commosso oltremodo — a quanto ci fu detto — il direttore di un giornale cittadino, facile agli entusiasmi — per così dire — ufficiali.

Contribuirono al buon andamento delle danze i bravi giovani incaricati di distribuire il numero delle coppie di cui fosse capace la sala, per non ingenerare confusione. Vi contribuì in sommo grado il valente direttore delle quadriglie, la cui modestia ci impedisce di nominarlo, ma che tutti conoscono.

La festa ebbe termine alle ore 6,25 di questa mattina.

**Teatro Concordi.** — Ieri sera il pubblico numeroso mostrò di accogliere favorevolmente il *Poliuto*.

Il tenore Cazaux piacque discretamente per i suoi mezzi vocali malgrado che da principio la sua voce non paresse troppo simpatica.

Si volle il bis del duetto *Al suon dell'arpe angeliche*.

**Teatro Garibaldi.** — *El coscritto* del sig. G. Perez ha piaciuto ieri sera. È un primo lavoro, ha molti difetti, ma il cuore lo ha dettato ed il cuore non falla.

Ho promesso la storia di questa produzione e la darò nell'edizione della sera.

**Veglione.** — Anche al Garibaldi si ha finalmente avuto un veglione animato.

C'erano un cinquecento persone e maschere di molte, fra cui alcune eleganti. Il premio — un paio di orecchini di filagrana dorata — toccò ad una bella mascherina in domino giallo.

Le danze continuarono animatissime fino alle cinque.

**Smarrimento.** — L'altra mattina fu perduto un orecchino d'oro da S. Urbano S. Canziano e Piazza erbe. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio.

**Diario di P. S.** — Venne arrestato certo P. B. per furto.

Stamane certo Vegro Sante d'anni 54, inserviente presso il farmacista Pertile Lazzaro veniva trovato morto per apoplezia causata da abuso forse di bevande alcoliche.

**Una al di.** — Tizio va a vedere al Cimitero se sia arrivato il cadavere d'un suo parente del quale non ha notizia.

— Aveva qualche segno particolare dal quale si possa riconoscere? — domanda il custode.

— Oh signore! Era sordomuto.

Programma dei pezzi che la Musica cittadina suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Polka, *Il veglione di Monza*, Pavia.
2. Sinf., *Tutti in maschera*, Pedrotti.
3. Finale, *Lucrezia Borgia*, Donizzetti.
4. Ballabile, *Devadacy*, Dall'Argine.
5. Duetto e finale 2°, *Foscari*, Verdi.
6. Marcia.

## Interessi Provinciali

**Strada Provinciale da Este a Badia**

Da una egregia persona riceviamo il seguente reclamo:

Molti certo avranno avuta occasione di viaggiare sulla strada che da Este mette alla Ba-

dia, negli anni nei quali essa era consorziale per ricordare con dolore in quale florido stato di viabilità veniva permanentemente conservata, con una crosta lapidea resistente a qualunque attrito e lascia così che il veicolo che ti trasportava pareva scorresse sopra un lastricato, e tutto con una spesa relativamente modica ma con un metodo di manutenzione molto razionale.

Da quell'epoca e precisamente dall'anno 1870, in cui tale tronco di strada venne classificata tra le Provinciali, sembra siasi posto ogni studio onde renderla pressochè intransitabile.

E prima di ogni altra cosa incominciassi dal rialzarla nei fianchi di tal modo dal renderla presso che piana: le acque quindi anzichè scolare nei fossi laterali, stagnavano in pozzanghere sulla strada stessa; con quanta utilità dei passeggeri poi, lo giudichi il lettore imparziale.

In seguito le aquile tecniche s'avvidero del grosso marrone ma per non confessare il grave errore in cui incapparono, col rimettere la strada nel pristino stato, idearono nuovi Galilei, di ridurla alla primiera armatura a furia di materia lapidea.

Fu allora che incominciò su tutta la linea un diluvio di ghiaia fluviale, e che data da 6 anni, ogni piazzetta va gremita di doppio cumulo di tale materia, che dagli stradini sussidiati da enorme numero di opere straordinarie, viene poscia rovesciata a grossi strati sull'intera superficie.

Immagini ciascuno lo stato di questa strada essa per più mesi dell'anno rimane quasi deserta. Al continuo ed allegro via vai di numerosi passeggeri sui loro eleganti veicoli, subentrò lo scarso e monotono girare di pesanti carretti conducenti la trachite dall'Euganee colline all'Adige nostro, i proprietari dei quali imprecano quotidianamente con giaculatorie che può immaginare il lettore a chi ridusse si bella strada in condizione tanto svantaggiosa.

Senza esagerazione si può asserire, sfidando chiunque a provare altrimenti, che oggi spendendo dieci si peggiorò in modo spaventevole la viabilità di quella strada Este-Masi che poteva servir di modello a qualunque altra strada, allorchè per la sua manutenzione si spendea solo quattro.

Dio ci scampi quindi dall'imitazione di tale esempio per parte dei Municipii e custodi stradali dei nostri Comuni, dall'articolista invocata.

Ponso, 3 febbraio 1877.

D. M.

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

### Febbraio

11-1848 — Il popolo romano si reca al Quirinale a ringraziare Pio IX per aver benedetta l'Italia. — Una voce grida Viva la Costituzione a cui Pio IX rispose: certe grida di pochi io non posso non devo ascoltarle.

### Recentissime

Dalla Ragione:

Roma, 8. — La riunione dell'estrema sinistra in casa dell'on. Bertani riuscì numerosissima.

Fu deliberato di mantenere l'unità del partito organizzandolo autonomo, e fu nominata una commissione per trattare coll'onorevole Depretis.

Scrivono da Roma al Corriere della sera, che gli onor. ministri Nicotera e Mezzacapo hanno emanato le necessarie istruzioni affinché i sei battaglioni alpini attualmente accantonati a Conegliano, Verona, Varese, Chiavasso, Susa, Fossano e Mondovì, abbiano per il 25 corrente febbraio ad essere distribuiti per compagnie nell'isola di Sicilia, Modica, Ragusa, Avola, Noto, Vittoria, Militello, Vizzini, Terranova, Mazzarino, Lentini, Caltagirone, Calotabiano, Leonforte, Acireale, Piazza, Nicosia, Mistretta, Villalba, Canicattì, Lorcara, Bivona, Corleone, Alcamo e Salami, ospiteranno ciascuno una compagnia, le quali dipenderanno tutte 24 dal comandante militare di Caltanissetta.

## Lettere Pa lamentari

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 febbraio

I giornali che divulgano notizie false od inesatte non sono sempre in mala fede giac-

chè spesso ciò deriva dalla troppa facilità con cui accettano le informazioni senza curare gran fatto l'autorità della fonte donde derivano.

Così è — per esempio — che ieri ed oggi vennero stampate a Roma e telegrafate in provincie a giornali del nostro partito talune notizie assai inesatte circa le due riunioni che furono tenute ieri da parecchi deputati della maggioranza.

Prima di tutto, non è vero che la seconda di queste riunioni, quella cioè della sera, fosse composta di deputati dell'estrema sinistra, o radicali, o repubblicani. Siffatte denominazioni, copiate dal vocabolario francese, vengono usate ad arte per compromettere alcune distinte personalità davanti la Corte e per spaventare i paurosi, che a questo mondo non mancano mai.

Alla Camera vi sono certo dei deputati dell'estrema sinistra, dei deputati radicali ed anche dei deputati repubblicani, ma si può egli dire che siano tali tutti coloro i quali, non volendo esser pecore, non approvano a priori qualunque atto del ministero e pretendono da esso che mantenga la data parola e che incominci una buona volta le promesse riforme?

Solo nel caso in cui si potesse dir ciò, la riunione di ieri avrebbe il carattere che le si vuole ad ogni costo attribuire.

Molte e grandi sono le astuzie degli uomini, cosicchè taluno potrebbe benissimo desiderare ed altresì cercare che la voce di costoro venisse soffocata con una sola parola, col qualificarli cioè di appartenenti all'estrema sinistra, di radicali, o di repubblicani, ma non è facile che la fortuna delle parole arrivi fino al punto da far confondere l'indipendenza del carattere con la pazzia di voler sconvolgere tutto quanto l'ordine sociale.

Ma basti di ciò, che anzi temo d'averne discusso anche troppo.

La riunione dunque di ieri sera — contrariamente alle notizie corse — si occupò della costituzione di una rappresentanza del partito, la quale fosse come l'interprete e l'intermediario del partito stesso presso il ministero.

Quello infatti che accade oggidì non è normale e non può durare. Al ministero mancano i mezzi di conoscere quali umori prevalgano nel partito che lo sostiene.

Devono i deputati, tutti e singoli, presentarsi ogni giorno ad ogni ora nelle anticamere delle Lor Eccellenze?

Il ministero ha una legge importante da presentare. Con chi si consulerà per sapere se il suo partito l'appoggi?

Stando le cose come sono, non può a meno di accadere quello che accade, cioè a dire che i singoli ministri erano solo la voce di quel cerchio ristretto di deputati che stanno loro dattorno e che per giunta — cosa naturalissima — non sono sempre i migliori.

Gli è perciò che la riunione decise di nominare una commissione, la quale si recasse dal presidente del Consiglio per dimostrargli la necessità che venga costituita una rappresentanza del partito e per sentire il suo autorevole parere circa i nomi delle persone delle quali sarebbe meglio che la rappresentanza stessa fosse composta.

Queste sono le cospirazioni e queste le congiure della riunione di ieri sera!

In quanto alla riunione di ieri mattina, deliberò di pregare il presidente del Consiglio a voler convocare la maggioranza, desiderando questa di fargli conoscere quali umori prevalgono in essa riguardo al ministero. Fu un mezzo indiretto per far sapere all'onorevole Depretis le stesse cose, cioè a dire la necessità di nominare una rappresentanza del partito, la quale lo tenesse informato dei propositi e delle idee della sinistra.

L'onor. Depretis fece sapere che avrebbe convocato la maggioranza per la sera di sabato prossimo ed il vostro corrispondente vi interrà informati con la sua solita esattezza (viva la modestia!) di quanto sarà per accadere.

## Ultima ora

Il Presidente del Consiglio ha convocato la maggioranza ad una riunione alla Minerva.

Crispi ed i questori della Camera hanno introdotto una innovazione.

Per le spese relative ai servigi della Camera, e per altre questioni concernenti il servizio interno ed il personale, la Camera stessa sarà chiamata in Comitato segreto a sanzionare col suo voto le deliberazioni dell'Ufficio presidenziale.

La Giunta incaricata di riferire sullo schema di legge della responsabilità dei pubblici funzionari, si è costituita eleggendo presidente l'onor. Nelli; segretario, l'onor. Ercole.

Detta Giunta ha deliberato di aggiornarsi a lunedì 16 corrente.

La Commissione che aveva in esame il progetto di legge sull'obbligo della istruzione elementare, ha ultimato i suoi lavori, ed ha nominato l'onor. Pianciani suo relatore.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — Camera — Decazes rispondendo a Gambetta disse che i documenti diplomatici degli ultimi tempi trovansi sotto stampa, distribuiransi prossimamente. Simon, accennando agli attacchi diretti contro Decazes, dichiarò che non vi è nessun dissenso nel gabinetto.

Senato e Camera furono aggiornati a giovedì.

WASHINGTON, 9. — Il Senato approvò il progetto che autorizza la formazione della società di collocare un cavo sottomarino fra Baltimore e l'Europa.

MADRID, 9. — Il re firmò il decreto che scioglie il Senato ed ordina le nuove elezioni.

SPEZIA, 9. — È partita tutta la squadra per destinazione ignota; dicesi per fare delle evoluzioni.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nessuno crede più alla pretesa cospirazione di Midhat. La Turquie, giornale ufficioso, dice che Midhat fu destituito perchè non era più in comunanza di idee col Sultano, di cui tendeva a menomare il potere, e Midhat fu allontanato dalla Turchia solo per misura di precauzione per evitare ogni agitazione degli animi. La Turquie soggiunge che questo fatto non pregiudica le nuove istruzioni per il paese.

PARIGI, 9. — L'impressione dei circoli politici sulle discussioni del parlamento inglese è favorevole. Sembra da quelle discussioni che si possa dedurre che il gabinetto inglese non si dividerà, e continuerà nell'azione pacifica d'accordo colla Russia.

Informazioni private da Vienna fanno presentire prossima la ripresa delle trattative fra le potenze sulla questione orientale, sia sotto forma di conferenza che riunirebbersi a Vienna, sia con scambio di comunicazioni fra i gabinetti. Le trattative della Serbia colla Turchia continuano. La sola difficoltà consiste nell'esigenza della Porta di avere un residente permanente a Belgrado. Nulla conferma la notizia data dal Times che Gortskakoff abbia da essere surrogato da Adlerberg.

BUKAREST, 9. — Assicurasi che Sturdza rientrò nel Gabinetto colla intenzione di applicare il programma seguente: Riduzione notevole delle spese militari, aumento dell'imposta fondiaria, alienazione progressiva dei beni demaniali non vincolati, ed equilibrio nel bilancio del 1877.

LONDRA, 9. — Russel proporrà ai Lordi una mozione dicente essere incompatibile coi doveri del Governo il mantenere relazioni di amicizia con uno Stato così barbaro e crudele come è la Turchia, sole relazioni possibili esser quelle di ostilità. Il duca Saint Albans interpellò sullo invio di ingegneri reali a Costantinopoli. Lord Manley proporrà prossimamente la nomina di un Console in una città qualunque dell'Asia Centrale per tutelare gli interessi commerciali territoriali delle Indie. Campbell comanderà lunedì alla Camera dei Comuni a Northcote se Elliot trovassi sempre in attività di servizio e allora se sia vero che abbia risposto ad indirizzi dopo il suo richiamo e se le sue risposte incurranno il governo ad agire.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo ad Oreily disse: Sonvi due ufficiali dimissionari della marina inglese in servizio della Turchia, tre in servizio dell'Egitto. Nessun ufficiale in attività ebbe il permesso di servire la Turchia.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da Belgrado che il Governo non fa seria obiezione alle condizioni turche, respingerebbe soltanto

quella che stabilisce che gli ebrei e gli armeni godranno gli stessi privilegi degli altri abitanti della Serbia. Il console turco si oppone apertamente alla pace. Hassi da Vienna che la Russia sta per mobilitare altri tre corpi d'esercito, destinati nel caso di guerra ad operare sull'alto Danubio.

PEST, 10. — Camera — Tisza ricapitolò i negoziati colla Banca che fallirono e disse che il governo ungherese avendo trovato inaccettabili le proposte del governo austriaco pensò quindi alla creazione d'una banca ungherese indipendente, ma avendo l'Imperatore espresso alcuni scrupoli, che il governo non potè levare, il gabinetto ungherese credette suo dovere di dimettersi. Tisza domandò che si sospendano le sedute finchè l'imperatore decida riguardo il nuovo gabinetto che si formerà presto, avendo Sua Maestà diggià oggi conferito con parecchi personaggi generalmente stimati. La sedute vengono quindi aggiornate.

ROMA, 10. — La corvetta Vittor Pisani è giunta il 7 corrente a Ghibilterra. Tutti stanno bene. Appena rifornita di carbone, proseguirà per Venezia.

ADEN, 9. — Passarono oggi i postali italiani Batavia e Australia, della società Rubattino, proseguendo il primo per Genova, l'altro per Bombay.

WASHINGTON, 9. — La Commissione per l'elezione presidenziale decise che i voti della Florida spettano ad Hayes.

— 10. — La maggioranza della Commissione della Camera dei rappresentanti, incaricata dell'inchiesta, dichiarò che i democratici furono legalmente eletti nella Luigiana; la minoranza proclamò invece i repubblicani.

SPEZIA, 10. — Tutta la flotta è rientrata.

## Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Donizetti.

Poliuto

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

Le baruffe chiozzotte

## ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 10

88 - 5 - 9 - 66 - 61

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## COMUNICATO

Ho letto nella rubrica Cronaca Padovana del n. 39 del giornale il Bacchiglione che «l'otto febbraio 1848 un pugno di valorosi «studenti universitari iniziava il movimento «insurrezionale repubblicano nel Veneto».

Per amore del vero io devo declinare l'onore che Ella ci attribuisce, perchè è storico che nè io, nè i miei compagni di Università, nè i cittadini che erano con noi ci siamo mossi per la repubblica. Noi eravamo allora tanto giovani, e tanto ingenui da non sognarci nemmeno di imporre una forma di governo qualunque al nostro paese, e solo aspiravamo ad emanciparlo dall'odiatissimo dominio straniero.

A questo unico scopo Ella ci vide quasi tutti nelle file dei combattenti per l'indipendenza d'Italia, da quel giorno fino al 1866, ed ora che la meta è raggiunta, e che il Plebiscito decretò l'Italia una con Vittorio Emanuele II suo Re, ci trova nelle file dei così detti moderati, malve, consorti o che so io, i quali appellativi se per alcuni equivalgono ad un dispregiativo, per me altro non significano se non che quei cittadini i quali non vogliono con leggerezza cimentare di perdere ciò che costò tanti sacrifici, e che si rammentano la suprema saviezza del festina lente, specialmente quando si tratti di metter mano al diritto pubblico delle nazioni.

Se vorrà usarmi la cortesia di dar posto nel suo giornale a questa rettifica le sarò riconoscentissimo.

Con tutta stima mi protesto della S. V. Illustrissima

Devot. Servo

Dott. Rocco Sanfermo - Carioni - Perzi.

## Pillole vegetali

(Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina)

(3)  
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mausceanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

# PIOLLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi sin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dipsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo dev.

**G. Termini**

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 50

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sorferio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiate** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

APPROVATO  
DALLA  
Reale Accademia  
DI  
NAPOLI



PREMIATO  
CON  
MED. D' ARGENTO  
dall'Accademia  
DI  
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, neuralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.



Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

## Pastiglie di Catrame

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI**  
Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto bronchiti, tisi, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **CARRESI** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore **O. CARRESI**, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.  
Grand Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile. (1365)

## EAU FIGARO

**EAU FIGARO**  
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na arale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta.  
Prezzo lire 5.

**EAU FIGARO**  
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli impeccabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene conservare con quella **PROGRESSIVA**.

Prezzo lire 6.

**EAU FIGARO**  
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

in Fedeva alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

## PER LA STAGIONE INVERNALE

NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA

### di Materassi di Cotone all'Orientale

E COPE-TE IMBOTTITE

Via Trebbio dei Carbonesi **GIULIO MARCHESINI** N. 540 da S. Paolo BOLOGNA

Trovasi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
»	da due piazze da » 17,— a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
»	da due piazze da » 20,— a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1 <sup>a</sup> qualità	da una piazza da » 24,— a » — da 1 1/2 da » 30 a » —
»	da due piazze da » 35,50 a » — da 2 1/2 da » 46 a » —
» 2 <sup>a</sup> »	da una piazza da » 17,— a » — da 1 1/2 da » 22 a » —
»	da due piazze da » 26,50 a » — da 2 1/2 da » 32 a » —
PIUMINI	da » 3,— a » 12 l'uno

Laboratorio di Vesti da Camera.

### Materassi di COTONE vero uso Orientale

durata garantita al pari della lana

LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO

**MATERASSI** confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. **MATERASSI** confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32. Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.

GRAN DEPOSITO DI COTONI e LANE per **MATERASSI** a prezzi da non temere CONCORRENZA SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc. Laboratorio di Cuscini per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)

Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso.

## ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI **PIETRO RUFFINI**

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agencia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.

## VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON RO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Erochiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Montebelluna, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.



PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Bernardi, Durer, Bacchetti, Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone. Rosiglio — Cavarzere, Biasoli — Adria, Bruscaini.

GUARICANO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI. L'ESPERIENZA FATTA NEI MIGLIORI OSPEDALI E IN TUTTE LE UNIVERSITÀ HA DATO IL SEGUENTE ATTESTATO